

L'omaggio dell'Accademia ai Bronzi di Riace

Cosa dicono i bronzi? E, soprattutto, noi cosa vorremmo che dicessero?

L'editoriale



di Silvana Velonà

Soci e amici carissimi, abbiamo "tagliato il nastro" dell'anno 2022-2023, ricomincia così l'attività dell'Accademia del Tempo Libero con persone nuove e attività diverse che vogliono contribuire a dare all'associazione un respiro più ampio pur mantenendo salde le radici della

stessa.

Ci sono novità che preferisco comunicare a voce, vi attendo, pertanto, numerosi!

Spero possiate essere sempre assidui nella frequentazione delle varie iniziative.

Il senso di appartenenza è importante da parte di ognuno di noi e si traduce in capacità propositive e anche critiche così da sentirci parte viva della nostra Accademia.

Nuovi soci per l'Accademia, il pensiero di Mariella Fonte

Accademia del Tempo Libero

Anche se l'Accademia di tempo libero ne lascia ben poco. Sono entrata a farne parte su invito della mia amica Maria Ielo, già socia da tempo, e ho paragonato l'Accademia ad un alveare.

In veste di "Ape regina" la Presidente Silvana Velonà e, tutti i soci, come tante "api operaie" con ruoli ben definiti e alternanti che si impegnano alacremente e con entusiasmo sotto tutti gli aspetti, amministrativi e organizzativi. Ognuno dei soci mette a disposizione le proprie competenze o anche semplicemente la presenza.

L'Accademia non è mai uguale a sé stessa. È una fucina continua di impegni e iniziative interessanti e coinvolgenti che abbracciano ampi settori, dalla cultura al semplice svago che accontenta e soddisfa tutti i gusti. Basta iscriversi per poter vivere di persona i numerosi appuntamenti e gli eventi proposti dalla vulcanica e instancabile Presidente. Che dire di più?

Ad maiora per il nuovo anno sociale.

Quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario del ritrovamento a Riace di due opere straordinarie, due splendide statue che il destino, più di 2000 anni fa, aveva deciso di mettere nella cassaforte del nostro patrimonio culturale, ben conservate, sotto la sabbia, dentro il mare. Questo strano quanto insperato dono è arrivato a noi come un messaggio di buon auspicio dalla nostra più antica Storia.

E in Città è tutto un fiorire di iniziative, un desiderio di gareggiare, spremendosi il cervello per tirare fuori l'idea più originale, l'idea più interessante, l'idea vincente per celebrare l'evento. Quando i cervelli si spremono, si sa, qualcosa sempre viene fuori e ognuno con le sue caratteristiche punta proprio a essere il primo, quello speciale, quello che lascia tutti a bocca aperta e spuntano dovunque in loco, ma anche nel resto del mondo, conferenze, incontri, abbinamenti, spettacoli, fiere, salsiccia. Abbiamo voglia di festa, di leggerezza dopo questi due anni di paura, di restrizioni, di prudenza e di controllo.

Anche l'Accademia ha sofferto, ha avuto i suoi guai, alcuni soci ci hanno lasciati e questo guaio non è purtroppo riparabile, ma tutti gli altri guai, sì. Anche noi ci siamo "spremuti il cervello" e il risultato c'è e non è tanto male perché, amici, il nostro non è un solo cervello: sotto il magistrale coordinamento democratico ma decisamente e dolcemente persuasivo che solo Silvana sa esercitare, tutti i nostri cervelli si mettono in moto costituendo una rete di materie grigie in frenetica produzione. È questa la nostra forza, sicura e automatica. Così anche noi il 5 di novembre prossimo faremo il nostro Omaggio ai Bronzi. Naturalmente con il nostro stile. Sarà una sorpresa e abbiamo il consenso del Direttore Malacrino.

Cosa ci dicono i Bronzi? Ma soprattutto cosa ci piacerebbe che dicessero? Certo, per parlarci non useranno le parole, ci piacerebbe però che attraverso la perfezione delle loro forme ispirassero una ritrovata dignità civile mirata a rendere la nostra bellissima Città di nuovo amichevole, accogliente, preziosa per i nostri ragazzi nel futuro. Noi riceviamo un testimone che ci viene anche da Zanotti Bianco, nella cui casa abbiamo il privilegio di abitare e ci prepariamo a questa nuova sfida e al nuovo anno sociale.

Auguri a tutti noi!

Eugenia D'Africa



Maurizio Bascià, Eugenia D'Africa, Dir. MArC Carmelo Malacrino, Presidente Silvana Velonà

Premio Vela d Grandi emozioni per la prima edizione del rico

Prima edizione per il premio "Vela dell'Arte" che nasce su iniziativa dell'Accademia del Tempo Libero con l'intento di promuovere e valorizzare le professionalità artistiche del territorio reggino che si sono particolarmente distinte quanto a produzione, diffusione e risultati in campo artistico, non solo sul nostro territorio ma anche a livello internazionale. La direzione artistica del premio è stata affidata al flautista reggino Alessandro Carere che, nel corso del suo intervento di apertura

della serata, ha chiarito gli intenti e le motivazioni che hanno portato all'individuazione dei premiati, alla scelta del nome "Vela dell'arte" e analizzato la situazione culturale passata e attuale della nostra amata città: il suo intervento è risultato particolarmente appassionato e di grande coinvolgimento emotivo. La serata è stata piena di emozioni e ricca di contenuti grazie alle proiezioni di presentazione dei premiati, agli intermezzi musicali del baritono Marcello Cento accompagnato al



Bruno Tirota, Silvana Velonà, Pietro Mafrić



Maria Ielo, Giampiero Locatelli, Erina Bova



Marina Amedeo, Paola Russo, Noemi D'Amico, Pietro Morabito



Federica Morabito

ell'Arte 2022. noscimento dell'Accademia del Tempo Libero

pianoforte da Francesco Rosaniti che hanno proposto arie dal repertorio lirico classico e alla preziosa collaborazione di Eugenia D'africa e Alba Pellicanò. Tre sono stati i premiati di questa edizione: Antonio Morabito, pianista solista, Giampiero Locatelli, compositore e pianista, Caterina Riotto, mezzosoprano, che ha ricevuto il premio didattico per gli ottimi risultati della scuola di canto professionale "Chloe singing school". A questi si sono affiancati altri tre riconoscimenti speciali perché il premio nasce

dopo molti anni di attività dell'associazione e non si potevano tralasciare personalità e istituzioni di rilievo da sempre vicine al percorso culturale dell'Accademia del Tempo Libero. Si tratta dell'avv. Giuseppe Romano, del Coro Lirico Francesco Cilea e della Società Cooperativa Orchestra del Teatro Cilea che collaborano con l'associazione da moltissimi anni. La serata si è conclusa con la consegna del premio al Direttore Artistico Alessandro Carere e con l'invito all'edizione 2023.



Celeste Giovannini, Alessandro Carere



Celeste Giovannini, Antonia Rigo, Romano

Marilena Tavilla (ritira per Antonio Morabito)
Alessandro Carere

Elena Romeo, Caterina Riotto, Giuseppe Dieni

Nel bagaglio di ritorno da un viaggio: esperienze

Civita e le sue "case parlanti" tra natura e tradizioni

Il Settore Turismo dell'Accademia del Tempo Libero, in collaborazione con Midimar Viaggi, lo scorso anno sociale, ha organizzato un viaggio nei borghi dell'Alta Calabria alla scoperta di antiche comunità e tradizioni secolari. Il numerosissimo gruppo di partecipanti ha potuto testare, tra l'altro, l'indiscutibile ospitalità e accoglienza del popolo calabrese.

Nel xv secolo, per esempio, alcune comunità Greco-Albanesi che scappavano dall'assedio ottomano si sono rifugiate nei nostri paesi calabresi, in particolare in provincia di Cosenza, integrandosi perfettamente con le comunità locali. Mantenendo il rispetto delle popolazioni che le avevano accolte hanno conservato i loro costumi e le loro tradizioni culturali e religiose dando vita a uno splendido esempio di convivenza pacifica che continua da secoli. Abbiamo ammirato nel Museo di Civita i preziosissimi costumi della tradizione arbareshe intessuti in oro, gli strumenti musicali e quelli da lavoro. Abbiamo appreso che, nel paese, un gruppo di donne porta avanti la tradizione musicale facendo conoscere le danze secolari e i canti albanesi. Nel tempo, a Civita, che fa parte de "I borghi più belli d'Italia", si sono succeduti tanti personaggi, figure di religiosi, di lavoratori della terra, di notabili e di artisti che hanno contribuito a lasciare interessanti testimonianze dal punto di vista estetico, artistico e turistico.

Visitando il borgo, ci siamo resi conto di quante bellezze naturali ed artistiche possieda questa cittadina di 871 abitanti, pur nella sua estrema sem-

plicità. A ridosso del paese scorre il fiume Raganello che si snoda lungo un canyon lungo 17 km le cui gole sono una riserva naturale protetta. Il corso d'acqua è meta di escursionisti e canoisti che provengono da tutta Italia per cimentarsi nelle arrampicate sulle pareti rocciose oppure in discese tra le rapide. Dall'abitato si accede al corso d'acqua attraverso una lunga e caratteristica scalinata e alla fine si trova il rinomato "Ponte del diavolo". Si tratta di un caratteristico ponte medioevale in pietra che, ovviamente, essendo stato costruito in una zona impervia, ha fornito lo spunto alla relativa leggenda secondo la quale fu il diavolo stesso a erigerlo. Al centro del paese ci hanno incuriosito le "case parlanti", cosiddette

"case Kodra", casette dal volto umano chiamate così in onore di Ibrahim Kodra, artista albanese, originario di Civita. Le finestre ricordano gli occhi, la canna fumaria i nasi e la porta una bocca. I comignoli, secondo la credenza arbareshe, venivano eretti principalmente per il camino ma poi si alzavano a dismisura come sentinelle a difesa dagli spiriti maligni. Hanno un significato simbolico a seconda della forma e nessun comignolo è uguale all'altro perché ogni famiglia era rappresentata dal proprio.

Dopo Civita, il viaggio è proseguito alla volta di Morano Calabro arroccato sulla collina Ferramonti dove abbiamo potuto visitare quello che rimane dell'unico campo di concentramento della Calabria, e Terranova con le sue belle tradizioni gastronomiche.

C.M.V.



Kasa Kodra

Il viaggio delle emozioni (prima parte)

di Antonia Rigo Festini

È l'alba. L'alba di un nuovo giorno che sarà, come quello precedente, ricco di emozionanti scoperte, in questa meravigliosa terra delle Eolie che, pur essendo protesa verso il nuovo, rimane ancorata alle tradizioni del suo passato quale testimone di civiltà e cultura. Il merito è degli abitanti del luogo che hanno saputo creare un perfetto connubio tra passato e futuro. Respiro a pieni polmoni l'aria tersa e profumata che nasce dall'unione tra il sospiro del mare e il soffio leggero del vento che proviene dai monti Nebrodi che stanno lì, all'erta, quasi a volere proteggere questo luogo straordinariamente verde e lussureggiante. Sono seduta sul terrazzo dell'albergo "Il Mulino", sito in pieno centro a Capo d' Orlando, a godermi lo spettacolo della natura, ma nello stesso tempo rifletto sul miracolo che si è realizzato permettendo a questa terra di rimanere intatta nella sua mitica bellezza attraverso i secoli purtroppo carichi di pesanti vicende naturali e storiche. Mi sento particolarmente rapita da

quella lunga, infinita distesa di mare, dalle innumerevoli sfumature di azzurro a guardia del quale è come se ci fossero delle sentinelle: all'orizzonte, una accanto all'altra, spiccano chiaramente delineate, le due più piccole delle sette sorelle dell'arcipelago eolico ossia Alicudi e Filicudi e, sulla destra, la più imponente Salina dalle due protuberanze che potrebbero assomigliare al seno di donna. Sette isole, ognuna con le sue peculiari caratteristiche. Vulcano me lo configuro



come un fratello maggiore, possente e talvolta un po' troppo fragoroso. Interrompo il mio sogno ad occhi aperti.

A fatica riesco a staccarmi dalla visione di quello spettacolo unico con la sua concretezza visiva e spiri-

enze ed emozioni... si parte con l'Accademia

Il viaggio che verrà

Per l'anno 2022-2023, il Gruppo Turismo dell'Accademia del Tempo Libero, formato da Erina Bova, Matilde Bartolo e Cecilia Luzio, nella prosecuzione del progetto per lo sviluppo della conoscenza e la valorizzazione dei paesi calabresi, proporrà ai soci interessati un nuovo itinerario intitolato "Non solo nduja!"

L'obiettivo è quello di far conoscere le eccellenze calabresi approfondendo quella parte che riguarda i prodotti identitari della regione Calabria.

Saranno presi in esame peculiarità dolciarie come il torrione e i mostaccioli, l'olio, il vino, i liquori, gli agrumi, dal bergamotto al cedro, i prodotti latte-caseari, i presidi e le eccellenze calabresi, dal tonno al pesce stocco, ai vimini, all'allevamento del baco da seta, alla produzione di grani antichi, alle lavorazioni orafe.

Le gite, come sempre, avranno cadenza mensile e, durante le stesse, saranno effettuate le consuete visite guidate nei borghi più caratteristici; ci saranno le visite alle aziende più rappresentative del territorio e le visite ai musei. Si prevedono incontri, convegni e serate a tema in sede.

Con la speranza che si possa tornare a viaggiare ancora più liberamente di prima, il gruppo turismo invita i soci a prendere visione dei programmi dettagliati che, di volta in volta, saranno lasciati in segreteria.

Il gruppo turismo.

Alla scoperta della "Provenza" calabrese: il Parco della lavanda di Morano Calabro

Quando l'Accademia del Tempo Libero mi ha prospettato un weekend per visitare alcuni borghi dell'Alta Calabria ho accettato con entusiasmo perché credo sia bello conoscere nuove realtà, soprattutto se appartengono al nostro territorio.

Così ho scoperto che quasi in ogni città meridionale, che si trovi sulla costa o nell'entroterra, c'è un castello, perché, in passato ci si difendeva così dagli assedi. A volte restano solo i ruderi, testimonianza di incursioni nemiche o di calamità naturali che hanno distrutto intere civiltà di cui la storia ci tramanda notizie. Altri castelli, invece, hanno un ottimo stato di conservazione grazie a una struttura resistente o ai restauri, come il Castello Aragonese che si staglia superbo nella nostra Reggio e del quale noi siamo orgogliosi. Il nostro viaggio è partito da Castrovillari per poi continuare in altri borghi dell'Alta Calabria. In ognuno di essi si conserva qualcosa di prezioso, nei musei e soprattutto nei conventi ricchi di affreschi. Quindi arriviamo a Morano, bella cittadina ricca di tradizioni e bellezze naturali. I monti del Pollino fanno da splendida cornice a questo paesaggio. In programma c'è la visita al parco della Lavanda. Così, di primo acchito mi sono chiesta: "Ma che c'entra la lavanda



Il parco della lavanda

dentro le montagne del Pollino? Mica siamo in Provenza!"

Ascoltando il racconto che ne è seguito, scopriamo che una specie autoctona di lavanda nel parco del Pollino è sempre esistita, ma poco considerata. Conosciamo la storia di due ragazzi che, andati fuori dal proprio paese per studiare, dopo la laurea, si rendono conto che il loro futuro lavorativo sia proprio lì, nel paese natio. Uno avvocato, l'altro odontotecnico, con l'aiuto dei genitori, comin-

ciano a preparare il terreno, a seminare, a piantare la lavanda, ampliando l'area che adesso arriva a tre ettari di estensione. All'arrivo si viene assaliti da un incantevole oasi di viola e, varcato l'ingresso, la vista del colore fa gioire occhi e cuore. L'odore inebriante delle piante è sublime. È un posto che attira non solo le api ma anche turisti da tutta Italia. Un plauso grande a questi ragazzi imprenditori e creatori di una realtà positiva per la nostra regione. Di questi esempi abbiamo un gran bisogno perché ci fanno sperare in un futuro migliore!

Carmela Marino Vilasi

tuale. Sono pronta conoscere le preziose gemme del luogo non solo nel campo paesaggistico, ma della cultura, della storia della vita sociale e, perché no, anche della gastronomia che è legata alla storia, alle specifiche coltivazioni e all'allevamento.

Ora volgo lo sguardo alle colline di Capo d'Orlando dove abbiamo visitato Villa Piccolo, un'elegante dimora storica, costruita nei primi del Novecento, dove abitò la famiglia Piccolo di Calanovella, i cui componenti erano cugini di Giuseppe Tomasi di Lampedusa che vi soggiornò spesso. La famiglia Piccolo era formata da due fratelli e da una sorella: Agata Giovanna, appassionata di botanica, che si prendeva cura dello splendido giardino, dove si può godere della vista e dei profumi di tante splendide piante, anche rare, provenienti da ogni parte del mondo. I due fratelli Lucio e Casimiro erano molto diversi tra di loro, ma entrambi espressione di una Sicilia ricca di cultura e di arte. Lucio fu un poeta geniale e riconosciuto, mentre Casimiro lo potremmo definire un artista a tutto tondo, fotografo, ma soprattutto pittore. Mi hanno particolarmente colpito le loro camere che sono l'evidente connotazione del loro percorso di vita, ma so-

prattutto le loro foto, testimonianza del gusto di un'epoca. Raccontano che Casimiro di giorno dormisse, so-

prattutto per proteggere la sua carnagione molto chiara, ma io penso che in realtà voleva proteggere dagli stimoli esterni il suo mondo fatto di magia, di fantasia e di ricchezza interiore che trasferiva nei suoi acquerelli. Un ultimo sguardo, quasi un saluto di arrivederci, a quella casa nobiliare che ci ha ricordato il fascino dell'antica Sicilia.



Continua sul prossimo numero...

L'Accademia con gli atleti paralimpici

Valori sportivi, etici e sociali nella sinergia con il Cip

Nell'ottica della promozione dei valori dello sport e di quelli etici e sociali dell'uguaglianza e delle opportunità, l'Accademia del Tempo Libero, da sempre attenta e sensibile, in collaborazione con Antonello Scagliola, Presidente regionale del CIP Calabria, ha programmato un evento di grande rilievo voluto fortemente dalla Presidente Silvana Velonà per la promozione e la sensibilizzazione sull'attività paralimpica in Calabria. Durante la serata, davanti ad un folto pubblico di soci e di ospiti, sono state premiate le atlete calabresi che hanno preso parte, con risultati più che lusinghieri, alle Paralimpiadi di Tokio, oltre alla nuotatrice reggina Aurora Esabotini, campionessa italiana dei 50 metri dorso. L'evento è stato arricchito dalle proiezioni video a cura di Salvatore Marrari e dalle musiche eseguite al pianoforte da Maurizio Bascià.

Ma quella che si vuole raccontare, inoltre, è una storia che inorgoglisce l'intera Calabria in cui, come dice Antonello Scagliola: "Ha avuto inizio un

percorso virtuoso ed irreversibile che ha portato a creare qualcosa di unico. La Calabria è la prima regione italiana per diffusione e sviluppo dell'attività paralimpica".

Dall'otto al dieci luglio, presso la tensostruttura dell'Università Magna Grecia di Catanzaro si è svolto il primo campus Cip -Inail

che ha visto 20 studenti dell'Ateneo svolgere tutoraggio a 10 assistiti Inail.

Una tre giorni particolarmente intensa durante la quale gli assistiti Inail e gli studenti hanno gareggiato assieme nella pratica delle stesse discipline sportive.

Ai ragazzi sono state distribuite delle magliette di colore diverso con l'obiettivo di far comprendere a tutti i partecipanti che l'unica differenza che esiste nello sport è quella del colore della maglia. "Le soddisfazioni sono state grandi - continua Scagliola

- perché è la prima volta in Italia che si crea tale connubio tra istituzioni. E' stata proprio tale sinergia a consentire lo svolgimento di questa attività che non è legata solo ai tre giorni trascorsi ma costituirà un percorso didattico per gli assistiti. Lo sport offre tantissime occasioni, non solo di divenire dei campioni ma anche, e soprattutto, di migliorare le proprie condizioni di vita". Questa esperienza



Giovannini, Esabotini, Velonà, Scagliola, Morabito

non resterà un evento unico, tutt'altro. Il percorso verrà replicato e costituirà il punto di partenza di una serie di eventi che serviranno alla promozione dell'attività paralimpica sul territorio calabrese e l'Accademia del Tempo Libero sarà ben lieta di dare il suo apporto e di divenire veicolo di tale importante promozione.

Artisti di via Melacrino

Nel tratto di strada che dal Conservatorio di Musica "F. Cilea" sale verso l'Auditorium Zanotti-Bianco, sede dell'Accademia del Tempo Libero -che frequento da quando, nel 1987, abito a via Collina degli Angeli- ho conosciuto tanti artisti qui residenti. Il punto di incontro è l'edicola di Fortunata, ora di Francesco Marra. Gli Artisti sono persone che fanno!

Nino Bruno, ingegnere, scultore, docente. Le sue opere sono invenzioni concettuali realizzate attraverso lavorazione di materiali quali pietra, legno, metallo. La continua ricerca di Nino Bruno può essere identificata nel suo bisogno di mettere assieme cose che apparentemente sembrano non poterci stare. Nino ci riesce piegando con delicato sentire la materia al suo bisogno espressivo.

Francesco Barillà, ingegnere informatico, attualmente vive e lavora in altra città. La sua famiglia ha avuto per anni un negozio di abbigliamento nella via. Si occupa di formazione al web del personale di istituzioni pubbliche e esprime in svariate maniere il suo bisogno di arte: dipinge, inventa e organizza eventi artistici ed è ideatore e realizzatore del festival Jazz di Scilla, evento annuale realizzato nella nota località turistica della Costa Viola.

Caterina Pellicanò, artista e artigiana della terracotta. Insieme alla sorella Angela conducono a Reggio Calabria il Lab-art

Tecknè. I suoi manufatti di straordinaria pregnanza calabrese hanno oltrepassato da tempo i confini regionali ottenendo successi ad ogni latitudine.

Daniele Mansueto, pittore autodidatta con studio fotografico vicino gli uffici comunali di via N. Calipari. Imprime ai suoi lavori la materialità di forme e figure che attingono dal loro interno la luce che li illumina.

Renato Fonte, pittore, già docente di materie artistiche, amico, vicino di casa e sodale di Nunzio Bava.

Sebastiano Lillo Pontari, scrittore e studioso, già docente di materie letterarie nei Licei, mi ha promesso che mi farà leggere in anteprima i suoi lavori letterari e le sue ricerche sul mondo antico. Aspetto con trepida attesa e fiducia.

Rosalba Barcella, poetessa, autrice di un pregiato libro in vernacolo calabrese reggino "Nto scossu ra' nonna" e della poesia "Riuni Schiavoni".

Non volendo (sapendo?) usare uno scatto fotografico che ritragga queste persone tento di usare la parola come fosse fotografia alla maniera di August Sander (Wikipedia), Herdorf-Germany 1876, Colonia-Germany, 1964- da catalogo della mostra Nouvelle Objectivité, pag 13, Allemagne/Année 1920, Centre Pompidou- Paris- France. Aprile 2022.

Demetrio Spagna

Welfare culturale: noi siamo avanti!

Durante questi ultimi anni, ognuno di noi ha potuto provare quanto sia difficile e rovinoso per il proprio benessere non poter partecipare ad attività culturali, creative e sociali che distraggono e impegnano la mente in modo costruttivo.

Credo che molti soci abbiano compreso come l'Accademia del Tempo Libero svolga un ruolo vitale per tanti di noi, grazie alle molteplici attività culturali e artistiche che propone e alle numerose occasioni di incontro e socialità che promuove mettendo in pratica, senza saperlo ma percorrendo i tempi, il

cosiddetto processo di "Welfare culturale". Riconosciuto anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, con il termine "welfare culturale" si indica un nuovo modello per la promozione del benessere e della salute degli individui e delle comunità attraverso l'arte e il patrimonio culturale.

Praticato da almeno tre decenni nei paesi Scandinavi, nel Regno Unito, nel Canada, le esperienze di welfare culturale stanno attualmente acquistando una certa popolarità anche in Italia.

E' a cura di Annalisa Cicerchia, economi-

sta della cultura e prima ricercatrice dell'ISTAT, una raccolta approfondita dei dati sul nuovo modello che si fonda sulla verifica dell'efficacia che le attività culturali, artistiche e creative, la danza, la lettura di libri, i viaggi culturali hanno come fattore di benessere individuale, di soddisfazione per la vita, di miglioramento delle capacità di apprendimento, di coesione sociale, di invecchiamento attivo e per il contrasto della depressione e dell'isolamento sociale.

Dai dati analizzati risulta provato che impegnarsi in attività culturali riduce l'ansia, diminuisce lo stress e migliora gli stili e la qualità della vita mettendo al bando apatia e melanconia.

Il "welfare culturale", infine, è un modello integrato che presuppone la collaborazione tra professionisti di varie discipline: medici, artisti, musicisti ecc., perchè, sicuramente, prescrivere arte piuttosto che antidepressivi risulta senz'altro molto più economico per la società e per gli individui

Per tutto ciò, sarebbe interessante poter inserire la nostra associazione nello studio di questo nuovo modello sociale come aprifila per la Regione Calabria.



Accademia in visita alla Pinacoteca

Matilde Bartolo

Tutti in carrozza... ...riparte l'animazione

Settembre, andiamo, è tempo di migrare... quale migliore analogia per i soci di questo sodalizio che, dopo avere fatto riposare le loro stanche membra al mare o in montagna, fanno il percorso inverso e rientrano all'ovile (la sede dell'Accademia).

Sollecitati dall'onnipotente e vulcanica presidente Silvana, tutti i componenti attivi sono pronti ad iniziare con grande entusiasmo le attività che dovranno accompagnare gli appuntamenti periodici, nell'arco del nuovo anno accademico.

Tanti sono i programmi previsti e tante le idee da mettere in pratica... Naturalmente tra i componenti operativi, non poteva mancare l'animazione, nuovo gruppo che fondatosi circa 5 anni fa, senza pretesa alcuna, è riuscito a conquistare il cuore di quasi tutti i soci, per i contenuti proposti e per la varietà degli spettacoli messi in scena che riescono a fare divertire non solo chi vi assiste, ma soprattutto chi ne è parte attiva. Senza null'altro aggiungere, possiamo solo dire: aspettatevi di tutto e buon divertimento!

Ielo-Olivieri-D'Agostino

"La Coccinella" voce dei soci dell'Accademia del Tempo Libero

Direttore Responsabile dott.ssa Federica Morabito

Collabora Matilde Bartolo

Credits: Salvatore Marrari, Salvatore Leonardi

Reg. n. 1/2022 Registro stampa Trib. Reggio Calabria il 16.02.2022

Tipografia Elioart s.r.l.s

Via Crocefisso 48, 89128 Reggio Calabria

P.Iva 03050200801

Tutti gli articoli contenuti ne "La Coccinella" sono inviati dai soci a titolo gratuito in quanto la redazione degli stessi costituisce un'attività sociale e rappresenta una delle molteplici forme di partecipazione e di espressione che l'Accademia offre ai soci, al pari delle altre attività.

I soci che inviano testi di qualsiasi genere garantiscono la proprietà degli stessi nonché delle immagini allegate. Testi e foto non verranno in alcun caso restituiti e potranno essere modificati a insindacabile giudizio della redazione.

Accademia del tempo libero
Reggio Calabria



L'angolo delle arti... la poesia

a cura di Francesco Tassone

La scuola senza poesia

La scuola ricomincia!

Che fatica... Quanto lavoro e impegno che richiede. Quanta preoccupazione e quanti libri. Sempre di più. E sempre più avanzati. E le madri affannate per tante ore consumate. Alle scuole medie sei già laureato e alle superiori sei quasi uno scienziato. Cervello pieno e stressato, cuore vuoto e malato. Eppure "SKholé", da cui deriva la parola scuola, vuol dire ozio, riposo. Era un riposo la scuola. Un momento di relax dalle fatiche quotidiane. Un momento di libertà dagli impegni per approfondire aspetti interessanti, curiosità. Una sorta di privilegio. Un'occasione di benessere allargato. E oggi cosa è diventata? Una corsa affrettata a riempirsi di informazioni. Ma servono per vivere? Ci rendono migliori? La conoscenza che cos'è, un credere a quello che leggiamo e che spesso non capiamo e che poi a memoria giù mandiamo? Una gara a chi è migliore? Un fare, fare, fare, e dopo ancora fare, senza fermarsi a respirare, ammesso che con la mascherina lo si possa ancora fare???

Qualunque sia l'attività, senza poesia poi si sa, mai a nulla porterà. La chiave del

sapere nessuno vuol vedere. Nessuno è interessato a parlare di come imparare a ragionare. Di come sentire quello che ci fa soffrire, di come abbracciare ciò che ci fa sognare, di quello che è necessario a colmarlo il divario. E di come attrarre dall'universo ciò di cui abbiamo bisogno per viverlo pienamente il nostro sogno.



Disegno di Virginia Tassone

Si. La scuola ha bisogno di poesia. Le serve per respirare, per camminare, correre ed amare. Una scuola che non ti spiega, come vibra un sentimento, del cuore e del suo funzionamento. Che non ti dice quanto è importante riconoscere ciò a cui dai valore e l'immenso potere del tuo cuore. E il significato della parola assieme, creando occasioni per vivere bene, per dare spazio all'anima, al benessere, e ai tuoi nascosti versi... dimmi, dove ci siamo persi?

Da ozio a stress il passo è breve se la scuola alla poesia non beve. Ma no. Non parlo di quella poesia imparata per essere pap-pagallata. No. Mi riferisco a quelle occasioni in cui l'insegnare e l'imparare siano attimi da amare. E questo mio parlare non serva a giudicare, ma solo a tracciare, una antica rotta verso cui andare. Ma se non lo posso neanche dire, la poesia dove va a finire. La poesia come materia principale. Spazio e tempo VUOTO per scrivere e danzare, ognuno come può, come riesce a fare. Un'unica missione conoscere per essere liberi e felici

Cosa davvero può insegnare chi la poesia non sa abitare?

Aiutarsi

Scusi lei chi è?

Sono un fiore.

E che ci fa qui col capolino scompigliato?

Sono un trifoglio contemplatore amo guardare lontano.

Cosa ha scoperto scrutando la mia città? Beh tante cose.

Se le persone chiedessero ai trifogli saprebbero come trasformarla in meglio la loro vita.

E perché non lo fanno?

Si spaventano mio caro. Seppur poveri di metafore siamo ricchi di metamorfosi. Una città come la sua ha una sola necessità.

Ossia?

Vede come stiamo vicini io e i miei fratelli.

Si. Anche noi lo siamo. E le case poi sono addirittura appiccicate. Ha notato?

Si. Ma voi non fate quello che facciamo noi.

E che fate di così speciale?

Noi Francesco, portiamo il cielo in terra. Scrutiamo l'azoto nell'aria e lo portiamo nel suolo.

Ma questa è una magia!

Una piccola magia, Voi Francesco potreste fare molto di più e molto meglio di noi.

E perché non ci riusciamo Signor Trifoglio?

Perché non avete ancora imparato, quello che facciamo noi, nelle nostre comunità.

E cosa fate che noi non sappiamo fare?

Ci aiutiamo l'uno con l'altro.

Veramente!

Così disse il trifolium vesiculosum all'alba del 20 aprile 2022 ♥



Disegno di Virginia Tassone